

CRONACHE DELLO SPORT

Davanti a 18 mila spettatori
Tra Milan e Vasas
1-1 ieri a San Siro

In Ungheria i rossoneri avevano pure pareggiato (2-2) - Passano il turno in Coppa delle Coppe perché le reti in trasferta contano doppio

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 dicembre.

Una partita di un calibro appena appena discreto. Una partita come se ne vedono tante al giorno d'oggi, di cui un gran male proprio non si può dire, ma che certamente entusiasmano non entusiasma. Il Milan è riuscito a qualificarsi per i quarti di finale della Coppa delle Coppe, grazie a quella norma del regolamento che fa valere doppio le reti segnate in trasferta. Il 2-2 realizzato a Győr, e l'1-1 registrato in questa occasione a Milano, consentono al Milan di accedere al primo turno di un linguaggio pratico, 5-4 a favore dei rossoneri. E questo risultato corrisponde più o meno - almeno così a noi pare - all'andamento complessivo delle due partite.

A San Siro, in questa occasione i milanesi hanno registrato una superiorità certamente non vistosa, ma positiva. Se non altro, essi hanno territorialmente dominato più a lungo. L'incontro, come già menzionato, non ha presentato detto gran che, era parecchio tempo che non vedevamo all'opera il Milan, e sinceramente, da una compagine che ancora domenica scorsa era andata molto vicina al conquistare da sola il primo posto nella classifica del campionato, noi ci attendevamo qualche cosa di più e di meglio.

Il gioco che la squadra ha svolto in questa occasione ci ha lasciato perplesso. L'unità non ha dato prova né di continuità né di regolarità di ritmo. Essa funziona a corrente alternata. A momenti fa cose belle e pregevoli, ed a tratti cade in errori addirittura bambineschi. Il suo uomo-guida è pur sempre, al momento attuale, la mezzala sinistra, Rivera. Dal suo modo di fare dipende senza alcun dubbio il funzionamento di tutto quanto l'undici. Quando lui va, l'intero organismo pare funzionare e dare soddisfazioni; quando lui sbaglia o si ferma, il corpo della compagine si accascia e pare segnare dei lunghi tempi di aspetto.

Questo Vasas della provincia ungherese con cui il Milan aveva che fare è una squadra poco più che discreta. E' veloce e ben organizzata. Conta su due mezzali di buona qualità tecnica, ed è saldo sulle gambe per quanto riguarda la difesa. Essa, specialmente nel corso del secondo tempo, senza decisamente ricorrere ad un «cattaccio» all'italiana, ha disposto i suoi uomini con accortezza ed ha saputo tenere a freno senza indugio e senza complimenti gli attaccanti del Milan.

La giornata festiva per la città di Milano era ottima. Cielo terso ed un bel sole. Un vento di notevole forza ha soffiato comunque sul campo recando un disturbo tutt'al più trascurabile alle azioni. Il pubblico non ha risposto come ci si attendeva. Poco meno di 18 mila persone paganti erano presenti sugli spalti, dando comunque luogo ad un incasso superiore ai 28 milioni di lire. E l'entusiasmo, se si eccettuano alcuni momenti dell'inizio del secondo tempo, non ha raggiunto mai vertici elevati.

Il Milan ha subito un goal un po' presto, a otto minuti dal calcio d'inizio. Su di un lungo centro effettuato dalla destra dal terzino Kegelvich, tre milanesi mancavano nettamente la palla: Rosato per primo, e Malinvasi per ultimo. L'ala sinistra magiara, Mate, che si era portato in posizione quasi centrale, venuto a trovarsi quasi libero non aveva difficoltà a battere il portiere Belli con un tiro da distanza ravvicinata.

Occorre poco meno di un quarto d'ora perché i padroni di casa arrivassero al pareggio. Era il nuovo centravanti, Prati, che di testa, riprendendo un centro proveniente dalla sinistra, poteva segnare.

Tutta la prima parte della ripresa doveva vedere i rossoneri in vantaggio territoriale. Senza conseguenza alcuna però, il Milan giocava un po' meglio di prima, ma gli ungheresi, assumendo una disposizione ordinata ed intelligente, facevano fronte a tutte le offensive. Il gioco si faceva anche duretto, e Rivera veniva a collisione in piena area di rigore col portiere Toth. Il Vasas ad un certo momento poteva anche rompere l'assedio in cui era tenuto ed allora i milanesi dovevano far fronte a qualche offensiva condotta con

Il Napoli si allena stamane per l'incontro con la Juventus

La formazione che detiene il primato in classifica (alla pari con il Milan) dà molta importanza alla partita in programma domani con i bianconeri - Sivori ancora assente - Giocheranno Altafani e Zoff - A quest'ultimo sarà consegnato il Premio Combi, quale miglior portiere italiano - Confermata la telecronaca diretta, escluso il Piemonte

Il Napoli è arrivato ieri a Torino con notevole anticipo sull'orario normale delle trasferte di campionato. Evidentemente la squadra che detiene il primato in classifica a pari punti con il Milan, riconosce l'importanza dell'incontro con i Juventus e vuole presentarsi al massimo della preparazione.

Come è noto Juventus-Napoli è stato anticipato a domani sabato per concedere un giorno di riposo in più alla squadra campione d'Italia che mercoledì prossimo disputerà a Bucarest il ritorno della gara di Coppa contro il Rapid.

Juventus-Napoli in programma domani (e non domenica) permetterà inoltre ai tifosi italiani di vedere in telecronaca diretta un grande confronto del torneo di serie A. E' confermato infatti che l'incontro verrà teletrasmesso in collegamento diretto in tutta Italia, con la esclusione della zona del Piemonte (Torino compresa). In questo clima di sportività, come simpatico prologo si avrà oggi la consegna del Premio Combi a Zoff, designato miglior portiere nazionale dall'Unione Nazionale Sportiva Italiana, sia pure con una votazione che non ha interpellato parecchi elementi.

A Torino ad esempio molti avrebbero visto bene la premiazione di Anzolin che è stato uno degli artefici dello scudetto conquistato dai bianconeri nello scorso torneo. Questa leggera differenza di opinioni non intacca però i meriti di Zoff il quale sarà oggi festeggiato con la consegna del Premio.

La comitiva del Napoli comprende 15 giocatori e preclama: Zoff, Nardin, Pogliana, Zurlini, Panzanato, Bianchi, Orlando, Juliano, Altafani, Cané, Barison (cioè la squadra che ha pareggiato con il Mantova), Stenti, Cuman, Montefusco e Girardo. Rispetto all'ultimo incontro sono previste alcune novità tra cui il rientro di Stenti nel ruolo di «libero» al posto di Zurlini. Il trainer Peasola non è soddisfatto del rendimento di alcuni titolari e intende tenere loro un discorso ammonitore che se non si impegneranno al massimo e continueranno a deludere, li lascerà fuori squadra per parecchio tempo.

Le intenzioni di Peasola in merito alla formazione si potranno forse conoscere oggi dopo l'ultima seduta preparatoria che gli azzurri sosterranno stamane alle 10,30, al campo di via Filadelfia prima che sia il turno del granaia ad effettuare l'allenamento.

La Juventus, da parte sua si trova a Villar Perosa dove oggi concluderà l'attività. Nel «ritiro» in Val Chisone sono 15 bianconeri: Anzolin, Salvatore, Leoncini, Bercolino, Castano, Sacco, Simoni, Del Sol, Zignoni, Cineschino, Menichelli, Colombo, Coramini, Volpi e De Paoli. Favali è rimasto a Torino. I primi undici (vale a dire gli stessi che hanno vinto a Vicenza), dovrebbero essere confermati domani contro il Napoli. Ieri mattina Heriberto Herrera, durante la lezione tattica, ha provato con una certa insistenza De Paoli al centro dell'attacco con



Zoff, da sinistra, Altafani e Barison all'arrivo del Napoli ieri a Torino (Moisio)

renza di opinioni non intacca però i meriti di Zoff il quale sarà oggi festeggiato con la consegna del Premio.

La comitiva del Napoli comprende 15 giocatori e preclama: Zoff, Nardin, Pogliana, Zurlini, Panzanato, Bianchi, Orlando, Juliano, Altafani, Cané, Barison (cioè la squadra che ha pareggiato con il Mantova), Stenti, Cuman, Montefusco e Girardo.

Rispetto all'ultimo incontro sono previste alcune novità tra cui il rientro di Stenti nel ruolo di «libero» al posto di Zurlini.

Il trainer Peasola non è soddisfatto del rendimento di alcuni titolari e intende tenere loro un discorso ammonitore che se non si impegneranno al massimo e continueranno a deludere, li lascerà fuori squadra per parecchio tempo.

La Juventus, da parte sua si trova a Villar Perosa dove oggi concluderà l'attività. Nel «ritiro» in Val Chisone sono 15 bianconeri: Anzolin, Salvatore, Leoncini, Bercolino, Castano, Sacco, Simoni, Del Sol, Zignoni, Cineschino, Menichelli, Colombo, Coramini, Volpi e De Paoli. Favali è rimasto a Torino.

Per l'uso di medicine stupefacenti
Mite condanna a Roger Rivière

Multa di 200 franchi (25 mila lire) - Ugual sanzione ai dottori che gli fornivano le ricette - L'ex primatista mondiale dell'ora in bicicletta si rovinò in una caduta

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 dicembre.

Il tribunale di Saint Etienne ha usato oggi molta comprensione per la dolorosa vicenda di Roger Rivière, ex primatista dell'ora in bicicletta, chiamato a giudizio per abuso di stupefacenti. I magistrati hanno tenuto conto delle profonde sofferenze ad infrangere la legge e lo hanno punito con una condanna mitissima: 200 franchi di multa, corrispondenti ad oltre 25 mila lire italiane.

Un'analoga sentenza è stata pronunciata nei confronti dei tre medici implicati in questo caso, per non aver ritenuto di non poter continuare a prescrivere stupefacenti per un periodo superiore ai sette giorni.

Rivière, com'è noto, era diventato tossicomane in seguito alle cure cui aveva dovuto sottoporsi dopo l'incidente di cui fu vittima nel Giro di Francia 1960. La duplice frattura alla colonna vertebrale, mai completamente guarita, ha lasciato come conseguenza all'ex campione

fortissimi dolori alla schiena che soltanto l'uso continuato del «pallium», un succedaneo della morfina, riesce ad attenuare.

I magistrati hanno capito benissimo il dramma umano di Rivière, che ormai non riesce a fare a meno della droga grazie a cui evita sofferenze insopportabili. L'ex corridore oltretutto, si trova in condizioni finanziarie molto disagiate, avendo perso i suoi averi a causa di sfortunatissime speculazioni. Di qui l'indulgenza del tribunale, estesa anche ai medici implicati nella vicenda. Si è potuto appurare infatti che Rivière si era rivolto a tre diversi dottori, ciascuno dei quali ritenuto, in buona fede, di essere il solo e curarlo.

Lo sfortunato ex recordman ha accolto la sentenza con indifferenza. Egli si è reso egualmente conto di non poter continuare così e forse deciderà di tentare di alleviare le sue sofferenze attraverso una nuova operazione sul cui esito, comunque, i medici non sono concordi.

Sospesi gli arbitri Pieroni e Michelotto

Per aver inviato rapporti «reticenti» sulle gare di Firenze e di Lecco

Milano, 7 dicembre. Gli arbitri di serie A e B, protetti dai loro dirigenti quando si rendono colpevoli di comprensibili errori di valutazione tecnica, trovano invece la massima severità nella stessa Commissione che li designa ogni settimana, quando incorrono in palese reticenze nella stesura dei rapporti al giudice sportivo.

Sei settimane fa la Commissione arbitri nazionale sospese il romano D'Agostini, per non avere denunciato al giudice sportivo quei giocatori dell'Inter e del Milan che lo avevano sbalottato, per opposti motivi, in occasione della convulsa partita disputata a Lecco. Il milanese Pieroni ed il parmense Michelotto.

Pieroni è stato punito per non avere riferito al giudice sportivo gli incidenti da lui stesso provocati domenica sul campo di Lecco-Lazio provocati da un tifoso, che, dopo avere calcato la rete di recinzione del campo, aggredì il portiere romano, Cei.

Pallanuoto: la Pro Recco domani contro la Dinamo

Genova, 7 dicembre. E' giunta a Genova la comitiva del pallanuotista della Dinamo di Bucarest che sabato incontrerà la Pro Recco alla piscina di Albareo per il primo incontro di semifinale della Coppa Europa del Campioni. Sempre nella giornata di sabato, a Mosca, si svolgerà l'altra semifinale tra i sovietici del Club Marina e il Mladost di Zagabria.

Le rispettive gare di ritorno avranno luogo il 16 dicembre, ma le due finaliste si conosceranno con molta probabilità soltanto la sera del 23, data prevista per gli spareggi che moltissimi ritengono inevitabili. Il regolamento della manifestazione ritiene valido il quoziente reti per il passaggio al turno successivo ma un paragrafo aggiunto stabilisce gli spareggi nel caso che uno dei due incontri non possa svolgersi in una vasca di misure regolamentari, vale a dire di 33 metri. Sia il Mladost Zagabria sia la Dinamo Bucarest giocano le loro gare interne in piscine di 25 metri, e considerato che è prevedibile che ogni squadra vinca il rispettivo incontro casalingo, ecco spiegato perché gli spareggi saranno quasi sicuramente inevitabili.

Paolo Patrucco

La «crisi», del Genoa all'esame dei dirigenti

Riconfermato (per ora) il trainer Fongaro - La squadra è penultima in serie B

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 7 dicembre.

La crisi in cui si sta dibattendo il Genoa, al penultimo posto della classifica di serie B, e quindi in serio pericolo di restare coinvolto nella lotta per la salvezza, è stata esaminata oggi dal Consiglio d'amministrazione della società. Anche se ufficialmente gran parte della riunione, che si è protratta per oltre due ore, è stata dedicata a questioni d'ordine finanziario relative alla costituzione della società per azioni, l'attenzione degli esponenti del club figure si è rivolta soprattutto alle critiche dei tifosi, che vorrebbero l'esonero dell'allenatore, Livio Fongaro.

Nel corso della seduta, alla quale sono intervenuti tutti i responsabili del Genoa, dal presidente del Consiglio d'amministrazione Failla all'amministratore delegato Fossati, da Berrino a Piaggio, da Sciani, Lapi, Massucco, Carullo, Cagnoli, è stato anche ascoltato il principale «imputato», ossia Fongaro. Il giovane tecnico, nella sua «autodifesa», durata quasi un'ora, ha cercato di chia-

rare ai propri dirigenti quali sono, a suo parere, i motivi che hanno condotto il Genoa addirittura in zona retrocessione.

Il trainer si è rifatto perciò alla lunga serie di giocatori infortunati (da Locatelli a Mascheroni, da Petroni a Campora, a Petroni) e quindi alla massiccia dose di sfortuna che ha bersagliato la squadra, e anche a qualche ingenuità, che ha causato la perdita di punti preziosi.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato ufficiale in cui è dato mandato al signor Fossati di «approfondire le ragioni dell'attuale situazione tecnico-sportiva della società e della squadra e di proporre al Consiglio, nella sua prossima riunione, gli eventuali provvedimenti».

In altri termini, i consiglieri del Genoa, dopo aver rinnovato la loro fiducia nel dirigente che più specificamente si è occupato della squadra e che ha fermamente assunto la difesa del trainer, hanno rimandato ogni decisione circa un eventuale mutamento della guida tecnica della squadra. Bisognerà attendere, insomma, le prove che il Genoa saprà offrire a partire da domenica prossima a Palermo.

Con questa soluzione, al Genoa, si è calmato un po' il calore dell'animo dei tifosi più esasperati (quelli stessi che domenica per oltre un'ora, a Marassi hanno «assediato» dirigenti, tecnico e giocatori negli spogliatoi dopo il pareggio interno con il Poggiana), facendo intravedere loro la possibilità di una sostituzione di Fongaro, qualora i prossimi risultati fossero negativi, e, dall'altro, si prende tempo per studiare il problema dell'eventuale innalzamento del quoziente tecnico della squadra. Bisognerà attendere, insomma, le prove che il Genoa saprà offrire a partire da domenica prossima a Palermo.

Con questa soluzione, al Genoa, si è calmato un po' il calore dell'animo dei tifosi più esasperati (quelli stessi che domenica per oltre un'ora, a Marassi hanno «assediato» dirigenti, tecnico e giocatori negli spogliatoi dopo il pareggio interno con il Poggiana), facendo intravedere loro la possibilità di una sostituzione di Fongaro, qualora i prossimi risultati fossero negativi, e, dall'altro, si prende tempo per studiare il problema dell'eventuale innalzamento del quoziente tecnico della squadra. Bisognerà attendere, insomma, le prove che il Genoa saprà offrire a partire da domenica prossima a Palermo.

I problemi dell'automobilismo sportivo discussi oggi a Torino

Nel convegno della CSAI - Diversi pareri sul numero dei titoli in palio - La posizione di costruttori e piloti

L'automobilismo sportivo, tra il consenso delle attività del 1967 e la crisi in cui si sta dibattendo la struttura del Campionato Italiano della Regolarità (Rigo), è l'argomento che più ha interessato i piloti, i costruttori e i funzionari della Federazione automobilistica italiana, riuniti a Torino, in una riunione che si tiene presso il Museo dell'Automobile, prendendo parte oltre trecento persone, fra organizzatori, piloti, ufficiali di gara, rappresentanti delle Case e delle scuderie. Presiderà l'ing. Pietro Campagnella.

Come si vede, il «carnet» è quanto mai ampio. Si prevedono discussioni intense: fra la CSAI e i costruttori e i piloti si sono notevoli divergenze. La CSAI, nello scorso convegno, decise di ridurre i campionati italiani sopprimendo i titoli assoluti di classe e di attribuire dei semplici Trofei alle categorie Turismo (dici) e Gran Turismo (cinque). Quest'anno è intenzionato ad abolire molte classi e relativi trofei, a dare un titolo unico alla Turismo e ad abbandonare la Gran Turismo.

Ne vorrebbe, logicamente, un giorno per le Case, che dovrebbero limitare la loro attività proprio in quei settori dove le strutture da corsa e quelle che circolano tutti i giorni sulle strade trocano un'identità tecnica e costruttiva, o, almeno, molti punti di rassomiglianza: da quattro ai piloti, anche per essi il campo subirebbe una notevole limitazione. Non tutti possono gareggiare per la Ferrari, ci sono centinaia di appassionati che si divertono a correre alla domenica, con la giusta speranza di conquistare un riconoscimento significativo.

Molti affermano che la CSAI se ne sia occupata con troppa leggerezza e che, in realtà, essa non ha tenuto conto della situazione in sé giusta, nessuno vuole una pletora di campionati e di campionati senza significato, però bisognerebbe operare con moderazione. Altri sostengono che la

Per Rapid-Juventus confermata la telecronaca

La partita Rapid-Juventus, che si disputerà mercoledì pomeriggio 13 dicembre a Bucarest nel quadro del secondo turno della Coppa dei Campioni, verrà teletrasmessa in ripresa diretta sul programma nazionale.

Gli accordi relativi sono stati presi in occasione dell'incontro di andata a Torino.

Sciatori europei ed americani domani sulle nevi di Sportinia

Sauze d'Oulx, 7 dicembre. S'inizia domani a Sauze d'Oulx l'attività agonistica dello sci. Sono in programma i due slalom giganti della Coppa Imper-Schiara, riservata agli sciatori di settant'anni, che costituiscono un campo internazionale un nucleo numeroso e ben preparato che da la sua gara di punta nelle Universiadi.

Sulle piste di Sportinia saranno disputati anche due slalom giganti da tutte le nazioni europee e dall'America del Nord, rappresentata da due canadese e da quattro statunitensi. Il successo di partecipazione è assicurato e anche sul piano qualitativo sono parecchi i concorrenti in grado di strappare un successo. Anche in questo settore, com'è nostro ormai costume, si disputano le gare a squadre, in un preannunciato e di netto, ma francese. Il G.U.C. (Grenoble

martedì 12 inizierà la VENDITA STRAORDINARIA a prezzi eccezionali

SANET tessuti

SETE COTONI LANE DRAPPERIE SCAMPOLI

SANET - VIA ROMA 53 - TORINO

vedere a pag. 13 altre notizie sullo sci e la condizione della neve.